

## Rapporto 2014 sull’innovazione – focus sulla provincia di Forlì-Cesena

**Disponibile on line il Rapporto 2014 sull’innovazione nella provincia di Forlì-Cesena, realizzato dal CISE, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Forlì-Cesena – In evidenza punti di forza e criticità del sistema produttivo locale**

Un pubblico interessato ha assistito alla presentazione del **Rapporto sull’Innovazione nella provincia di Forlì-Cesena**, giunto alla **VI edizione**. Realizzato dall’Azienda Speciale della Camera di Commercio di Forlì-Cesena – CISE, nell’ambito dell’Osservatorio Innovazione di Unioncamere Emilia-Romagna, il report vuole fornire un quadro aggiornato della situazione relativa all’innovazione nel sistema economico locale.

Alla presenza di Alberto Zambianchi, Presidente della Camera di Commercio e del Cise – che ha introdotto il tema - Valerio Vanelli, docente dell’Università di Bologna e curatore del rapporto, ha illustrato i principali risultati dell’indagine. Le considerazioni finali sono state esposte da Luca Valli, Direttore CISE.

*“Questo Rapporto sull’Innovazione, realizzato dall’Azienda Speciale della Camera di Commercio, rappresenta un significativo contributo per la conoscenza della nostra realtà imprenditoriale – dichiara **Alberto Zambianchi** – ed è da considerare un utile supporto alle strategie di programmazione degli interventi che possono essere attivati da Enti ed organismi affinché aumenti la competitività delle imprese e si attivi una nuova fase di sviluppo economico. Questo strumento è stato progettato e realizzato proprio per capire quale sia il grado di innovazione delle imprese emiliano-romagnole e quali siano le loro esigenze, per conoscerne le istanze, le aree di miglioramento e le criticità, al fine di dare risposte efficaci nel segno del progresso e della crescita dell’intero territorio”.*

### Sintesi dell’indagine 2014

Il **Rapporto sull’Innovazione nella provincia di Forlì-Cesena, VI edizione**, trae i dati da diverse fonti, fra le quali soprattutto l’**Osservatorio Innovazione** Unioncamere Emilia-Romagna, strumento progettato e realizzato per **rilevare il grado di innovazione delle imprese emiliano-romagnole**, per studiarne i punti di forza, le aree di miglioramento e altresì le criticità e volto, più in generale, a cogliere le esigenze delle imprese del territorio.

L’indagine è stata realizzata tramite un **questionario** strutturato (attivato per la prima volta nel 2006 e nel corso degli anni via via integrato ed arricchito), sottoposto fra maggio ed agosto 2014 a un **campione di 162 imprese forlivesi-cesenati** (rispetto all’intero campione di 1622 intervistate a livello regionale). Si sottolinea il fatto che questa edizione dell’indagine ha coinvolto imprese più strutturate, ritenute potenzialmente “terreno più fertile” per la realizzazione di innovazione. In altre parole, si è voluto andare ad **analizzare il fenomeno dell’innovazione nei contesti in cui è più alta la probabilità che si manifesti**: i risultati delle precedenti rilevazioni hanno infatti mostrato che l’innovazione viene più di frequente introdotta dalle imprese di maggiori dimensioni e con più potere di investimento, oltre che dalle **società di capitali**. Il coinvolgimento di tali imprese permette, fra l’altro, una lettura congiunta dei dati di bilancio con le principali dimensioni del fenomeno dell’innovazione.

Resta comunque, a livello sia provinciale che regionale, una netta prevalenza di piccole imprese, che costituiscono il 77,5% del campione provinciale. E’ stata introdotta nel campione una quota di imprese del **terziario** (27,8% a Forlì-Cesena, 24,8% in Emilia-Romagna), in particolare del commercio e del turismo. Nel manifatturiero prevalgono i comparti **agro-alimentare, metalmeccanica e moda/calzature**.

Numerose altre le variabili di sfondo utilizzate per caratterizzare al meglio il contesto: grado di internazionalizzazione, green economy, rapporto con le ICT, mega-trend, ecc.

### **L’effettiva portata dell’innovazione nell’ultimo triennio**

Guardando all’ultimo triennio, il **38,9% del campione di Forlì-Cesena dichiara di non aver introdotto alcuna innovazione** (dato appena più soddisfacente di quello medio regionale, che indica il 39,1% di imprese non innovative, in miglioramento comunque rispetto al 54,4% del 2013 - dato che deve però scontare la ridefinizione del campione, il quale a sua volta è sì costituito da imprese più strutturate e quindi probabilmente più inclini all’introduzione di innovazione; dato comunque in linea con il campione del territorio limitrofo di Ravenna, ma nettamente più soddisfacente di quello di Rimini, in cui più del 45% delle imprese risultano non innovative).

Fra le imprese che hanno innovato nell’ultimo triennio, il **25,9%** ha introdotto **innovazioni di prodotto di tipo incrementale** ed una percentuale pari al **22,8%** ha introdotto **innovazioni di processo**, sempre **di tipo incrementale**. Ha realizzato **innovazione radicale** di prodotto il **9,3%** delle imprese del campione di Forlì-Cesena e il **9,7%** di quelle del campione emiliano-romagnolo, mentre l’innovazione radicale di processo ha interessato una quota più ridotta di casi, anche se pur sempre superiore alla media regionale: il **7,4%** a Forlì-Cesena contro il **5,5%** regionale.

Si nota una quota più elevata di **imprese innovative meccanica, dell’agro-alimentare e del tessile/moda/calzaturiero**. Le differenze non riguardano soltanto il settore produttivo bensì la **dimensione di impresa**, con le imprese più grandi che si dimostrano maggiormente in grado di innovare.

Una relazione nitida emerge inoltre con riferimento al **grado di apertura al mercato internazionale** dell’impresa: **fra le imprese con mercati di sbocco collocati esclusivamente a livello locale non ha innovato il 61% dei casi**, mentre fra quelle con un maggior grado di apertura, che presentano dunque tra i propri clienti soggetti collocati in paesi esteri del mercato globale, tale percentuale scende fino all’8%.

### **Gli investimenti realizzati**

**Si registra una positiva, seppur debole, inversione di tendenza**, sia a livello provinciale che regionale, rispetto agli investimenti dichiarati attraverso la rilevazione dello scorso anno, con il **17,6% delle imprese di Forlì-Cesena** che ha proceduto all’**acquisto di nuovi macchinari e attrezzature** (oltre 7 milioni di euro investiti dal campione di imprese provinciale). Al secondo posto si confermano gli acquisti dell’area informatica (oltre 1 milione di euro di effettivo investimento), ma seguiti da vicino dagli investimenti per lo sviluppo/design di nuovi prodotti all’interno dell’azienda (750mila euro a Forlì-Cesena; 34 milioni in Emilia-Romagna, tanto da superare, a livello regionale, l’area informatica).

### **I benefici dell’innovazione introdotta**

Il principale beneficio dell’innovazione è stato individuato dalle imprese nel **miglioramento della qualità dei prodotti/servizi** (87,1%, contro l’84,7% medio regionale), mentre al secondo posto si trova il **miglioramento dell’efficienza** (79,3% - al terzo posto a livello regionale con un 67,3%).

Oltre un terzo (36,5%) delle imprese del campione provinciale ritiene che le innovazioni introdotte in azienda abbiano portato a **benefici anche per la collettività** e il territorio di riferimento (32% medio regionale). Si tratta di benefici che riguarderebbero in primis l’eco-sostenibilità ed in seconda battuta ricadute socio-occupazionali.

### **L’innovazione e i dati di bilancio**

Il principale dato che emerge dall’analisi dei **dati di bilancio per il quadriennio 2010-2013** delle società di capitali è una **crecita del fatturato registrata per le imprese che nel triennio sono riuscite ad innovare** (+11,8% contro il +7,5% delle imprese non innovative).

## **FOCUS ICT**

L'84,9% delle imprese del campione forlivese-cesenate possiede un **proprio sito web**, contro l'86,8% della media regionale e fra queste risultano meno diffusi siti web che permettono l'**interazione con l'utente** (bassa o alta a differenza di siti web che fungono esclusivamente da vetrina aziendale) rispetto alla media regionale (45,3% per il manifatturiero contro il 49,6% regionale e 37,5% per il terziario a fronte del 52,6% medio regionale).

## **FOCUS GREEN ECONOMY**

### **Conversione alla green economy delle imprese**

Dall'indagine risulta che **oltre un quarto (27,8%) delle imprese di Forlì-Cesena si è già convertito alla green economy** (dato in crescita rispetto alla precedente rilevazione) e superiore a quello medio dell'Emilia-Romagna (19,8%). **Forlì-Cesena è prima fra le nove province della regione** (nel 2013 era seconda, preceduta da Ferrara). Si aggiunga poi un 4,4% di casi che intende seguire conversione entro un anno.

La conversione al green ha riguardato innanzitutto il tema dell'**energia** (impianti fotovoltaici, fonti rinnovabili, macchinari a minore consumo, maggiore efficienza energetica, ecc.).

Il settore più verde è l'agro-alimentare, seguito dalla carta/editoria e alcuni settori dei servizi, denotando una **“trasversalità” del green**.

## **FOCUS TERZIARIO**

**A livello regionale - e in particolare a Forlì-Cesena - le imprese del terziario risultano meno innovative:** a FC 51,1% contro il 65,0% che si registra per il manifatturiero; a livello regionale 53,9% contro 63,2%. Sia a Forlì-Cesena che nel resto della regione, le imprese del terziario hanno introdotto più di frequente innovazione di marketing e organizzativa.

*Il Rapporto è scaricabile dal sito all'indirizzo: [www.ciseonweb.it/innovazione/report](http://www.ciseonweb.it/innovazione/report)*